



Strategie Per le compagnie c'è un bacino possibile di 3,8 milioni di imprese

Polizze «Così assicurato l'azienda contro tutti gli imprevisti»

Dal pericolo di un terremoto, ai rischi legati al blocco delle attività

DI ROBERTO E. BAGNOLI

Supporto nell'analisi dei rischi, prodotti flessibili e modulari, maggiore disponibilità a prestare garanzie che prima venivano offerte con il contagocce. A cominciare da quella contro il terremoto, tornata drammaticamente d'attualità dopo il sisma che nei mesi scorsi ha colpito l'Emilia-Romagna. In questo caso, però, la spesa aumenterà. Sono le leve con cui le compagnie cercano di colmare la cronica carenza di coperture assicurative che affligge le piccole e medie imprese italiane.

Profili su misura

Sono protette poco, e spesso male; la crisi, inoltre, porta moltissime imprese a tagliare ulteriormente in questo settore, in modo da ridurre i costi. Le tariffe delle polizze destinate alle piccole e medie imprese sono fortemente differenziate a seconda del numero di dipendenti, del settore produttivo e delle caratteristiche del rischio: per una garanzia completa bisogna mettere in conto una spesa indicativa di almeno 3 mila euro. «Le piccole imprese meglio assicurate sono decisamente meno esposte al rischio di default — spiega Ilario Tamburini, responsabile aziende di Unipol assicurazioni — in un periodo in cui le risorse sono scarse diventa ancora più importante essere protetti quantomeno dagli eventi che possono mettere in ginocchio l'azienda».

«Le coperture assicurative facilitano notevolmente l'accesso al credito — sottolinea Stefano Manili, direttore commerciale di Rsa — esistono soluzioni per tutte le tasche ed esigenze. E negli ultimi anni, il costo delle coperture è rimasto sostanzialmente invariato». Le piccole imprese non hanno però al proprio interno una figura come il *risk manager*, che si occupa della gestione complessiva del rischio.

Risparmiare

«Per loro — sottolinea Manili — è fondamentale affidarsi a un buon intermediario in grado di compiere un'accurata valutazione di tutti i rischi cui sono soggette». L'utilizzo di franchigie e scoperti (quote di danno che in caso di sinistro rimangono a carico dell'assicurato) permette di contenere i costi in misura rilevante. «Devono essere valutati attentamente caso per caso — spiega Marco Delpino, di Zurich — se un'azienda ha adeguati mezzi di prevenzione, per esempio del rischio incendio, può accettare franchigie rilevanti e concentrarsi sugli eventi che possono mettere a repentaglio l'attività. In questo modo può risparmiare parecchio».

Quello delle piccole e medie imprese è un segmento a cui molte compagnie guardano con grande attenzione: si stima, infatti, che quelle assicurate siano appena 1,2 milioni, su un totale di oltre cinque milioni. Zurich ha elaborato un questionario per l'autovalutazione dei rischi da parte delle Pmi: una griglia di domande che permette al piccolo imprenditore, con il supporto dell'intermediario, di capi-

re quanto è esposto ai rischi più gravi. «Nelle prossime settimane, accanto alla versione cartacea uscirà anche un applicativo per Ipad destinato alle circa seicento agenzie — spiega Delpi-

no — e prossimamente sarà disponibile anche una versione *on line* più semplificata».

Generali, invece, ha lanciato negli anni scorsi il Progetto Pmi, un polo dedicato che pre-

vede una procedura di analisi dei rischi e *check-up* delle esigenze assicurative, una linea completa di prodotti, servizi di pronto intervento in caso di sinistro e uno specifico program-

ma di formazione per la rete di vendita. Accanto alle coperture classiche, contro incendio, responsabilità civile e furto, ve ne sono altre particolarmente importanti come quella per i dan-

ni indiretti, che risarcisce i mancati guadagni e la perdita di quote di mercato dovute alla sosta forzata: in molti casi, infatti, queste voci sono più pesanti di quelli provocati direttamente

dall'evento. E poi vi è la garanzia, accessoria a quella contro l'incendio, che rimborsa i danni provocati da calamità naturali come alluvioni e soprattutto terremoti. «Nelle prossime settimane — anticipa Tamburini — lanceremo una nuova polizza per le Pmi in cui la garanzia accessoria contro i terremoti potrà essere rilasciata direttamente dalla rete agenziale». Rsa punta sulla qualità nella liquidazione dei sinistri: nei giorni scorsi ha risarcito quasi tre milioni di euro a due piccole aziende emiliane pesantemente colpite dalle scosse dello scorso maggio.

www.iomiassicuro.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Business
Aldo Minucci, presidente dell'Ania. I premi pagati per le polizze in rapporto al Pil in Italia sono tra i più bassi di tutta l'Europa

Quanto costano le polizze per le PMI

I premi per una polizza multirischio per una piccola azienda metalmeccanica con dieci addetti (tre impiegati e sette operai) e un fatturato inferiore a dieci milioni

Polizza-Compagnia	Milano	Roma
Protezione artigiano e Pmi - Axa assicurazioni	3.830	4.007
Dinamica plus impresa - Groupama	3.593	4.210
Protagonista - Reale Mutua	2.775	2.912
You Impresa - Unipol	3.438	3.603
Polizza multirischio aziende - Zurich	4.634	4.814

Dati in euro

Fonte: Elaborazione CorriereEconomia



Conc

Con i servizi di Security della **NUVOLA ITALIANA** la protezione della tua Azienda non è un problema e tu pensi solo al tuo business.

Seguici su: nuvolaitaliana.it
cloudpeople.it



Entra nella Nuvola Italiana e scopri un'ampia suite di servizi di Security per la tua Azienda.

Con i servizi di Security della Nuvola Italiana di Telecom Italia gli attacchi informatici non fermano il tuo business. Pensa a tutto la Nuvola: protegge il portale da attacchi esterni, ripulisce le mail da eventuali virus e tiene sotto controllo la sicurezza della tua Azienda. Così puoi dedicarti solo al tuo business. Ora che sai come proteggere il tuo lavoro, raccontaci su cosa vorresti concentrarti per la tua Azienda su nuvolaitaliana.it.

La **Nuvola Italiana** di Telecom Italia. Il Cloud con la rete dentro.



Lavoro

La sicurezza è certificata

Tra i motivi che provocano infortuni sul lavoro, ci sono i comportamenti non corretti (80%), l'esalazione di fumi e gas (60%), rumori e vibrazioni (80%). E' quanto emerge da una ricerca di **Accredia**, l'ente nazionale di accreditamento, e Censis sulla sicurezza dei luoghi di lavoro delle Pmi.

L'indagine è stata condotta su mille imprese (di cui 352 certificate) del settore edile, manifatturiero e trasporti. Lo studio analizza in che modo la certificazione volontaria del Sgsl (Sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro), secondo la norma OHSAS 18001, aiuta le imprese ad essere più sicure. L'80% di quelle certificate dichiara di effettuare monitoraggi periodici per prevenire i principali rischi.

Per impedire gli incidenti, le imprese certificate ricorrono all'addestramento ed all'informazione dei lavoratori (34%). Il 20% si affida a un consulente esterno, il 19% ricorre a visite di routine del responsabile interno della sicurezza, mentre il 18% apporta aggiustamenti, là dove necessario. Capito costi. Il 70% degli imprenditori interpellati considera la spesa per la sicurezza non sostenibile, sebbene sia necessaria, e più del 60% giudica le norme troppo complicate da attuare.

Le Pmi certificate per l'Sgsl sono cresciute di 7 volte negli ultimi 4 anni. «In dieci anni di accreditamento dei sistemi di gestione salute e sicurezza — dichiara **Federico Grazioli** presidente Accredia — l'incremento medio annuo è stato del 50%. Lo scorso marzo, le imprese certificate ammontavano ad oltre 7mila». Le Pmi certificate OHSAS 18001 presentano indici di infortunio decisamente più bassi: del 27% per la frequenza e del 35% per la gravità.

BARBARA MILLUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA